

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Qual è il mio posto?

Commento al vangelo della Domenica

Quale è il mio posto del mondo? Quale è il posto che vorrei occupare, o che vorrei mi fosse riconosciuto?

Ed ecco che la nostra società (da sempre non solo oggi) produce posizioni sociali, podi e classifiche, scale gerarchiche, ordini di arrivo, classi economiche, titoli, onorificenze e riconoscimen-

ti... E così misuriamo il nostro valore e la nostra identità in base alla nostra collocazione dal punto di vista sociale, in base ai premi che ci vengono riconosciuti, ai titoli che abbiamo, in base al livello economico raggiunto... Questo vale in ogni ambiente sociale, istituzioni religiose comprese. Abbiamo appena celebrato con il 1 novembre il Paradiso con tutti i Santi. Anche lì, nel nostro immaginario umano, abbiamo tentato di imporre schemi umani di gerarchie, avendo una visione dove c'è chi è più santo di altri. In realtà l'insegnamento della Scrittura ci fa intravedere una situazione di armonia così perfetta in Dio, che ogni gerarchia è annullata, e tutti vivono ugualmente nell'amore di Dio, senza che ci sia uno più distante o più vicino, privilegiato o declassato. Ma la situazione in terra non è così, e anche Gesù lo sa bene. Per questo insegna ai suoi discepoli a non replicare nella loro piccola comunità gli schemi umani che portano alla separazione degli uomini tra di loro. I rappresentanti religiosi del popolo (farisei e scribi) avevano un buon insegnamento che portava a Dio, ma la loro vita (l'insegnamento della testimonianza concreta) portava da un'altra parte. I segni di potere e privilegio che essi ostentavano contraddicevano l'insegnamento di Dio. Gesù vuole che tra i suoi discepoli non sia così, e insegna loro di riprodurre il più possibile in terra quello che in cielo è normale: niente segni e titoli che dividono, giudicano e creano gerarchie. L'obiettivo è che la comunità dei cristiani sia segno di una fratellanza universale che ha in Dio l'unico Padre e in Gesù l'unico maestro e guida. Tutti, prima di ogni posizione sociale, religiosa, prima di ogni titolo e onorificenza, siamo fratelli! E per farci capire che il suo non è un insegnamento solo a parole (come spesso accade a noi anche oggi) Gesù stesso si è fatto fratello di tutti, si è messo a livello della terra più bassa (l'humus che è dentro la parola "umiliazione") per farci comprendere che proprio dal basso arriva la risalita verso Dio operata da Dio stesso. Gesù vero uomo, che vive la vita e le sofferenze umane, viene esaltato, portato all'altezza di Dio proprio dal Padre, che in questo lo ama infinitamente. Quale è il mio posto? Se sono veramente cristiano e mi fido del Vangelo, allora il mio posto è proprio quello di Gesù, partendo dal basso e non avendo paura di non poter scalare tutte le scale gerarchiche che la storia mi impone.

Dal basso, cioè facendo i conti con quello che sono realmente, con i miei pregi e limiti, con tutte le mie capacità e fallimenti, con la mia umanità vera non gonfiata, posso vedere il punto di vista altissimo di Dio, che è amore.

Solamente dal basso posso solo guardare in alto e vedere il cielo sopra e dentro di me.



Chi è moderato è felice, e viceversa
chi è felice si modera,
perchè non ha bisogno di altro
per essere veramente sè stesso.

Gli istinti e la luce della temperanza (da Famiglia Cristiana)

L'ultima delle quattro virtù cardinali è la temperanza. L'altra settimana abbiamo illustrato il collegamento dominante di questa virtù con uno degli istinti fondamentali, quello della nutrizione, e quindi in causa era il nostro rapporto col cibo. Tuttavia la temperanza rimanda più in generale a un arco molto largo di comportamenti, a partire dalla sessualità, un discorso complesso che abbiamo in passato affrontato trattando il vizio della lussuria. Si tratta di un tema che nella cultura contemporanea è sviluppato anche col ricorso alle discipline psicologiche. Non possiamo trattare ora questo aspetto che coinvolge questioni come la castità, la pudicizia, l'eros, l'amore perché esse varcano il territorio piuttosto delimitato della temperanza, che sul tema sessuale offre solo indicazioni generali. Non dobbiamo, però, dimenticare che l'essere umano è capace, sì, di sessualità come l'animale, ma conosce anche la possibilità superiore del sentimento, della passione, della tenerezza, dell'estetica, della poesia, e può ascendere fino all'amore che è donazione reciproca, espressa in modo folgorante della donna del Cantico dei cantici: «Il mio amato è mio e io sono sua... Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (2,16; 6,3).

La virtù della temperanza, nella sua funzione più profonda, è quella di essere il nodo d'oro che tiene insieme sesso-sentimento-amore, impedendo che la trilogia s'infranga, lasciando spazio a una brutta e incontrollata sessualità oppure, al contrario, a una eterea e puritana spiritualità disincarnata. La ricerca di questo delicato punto di equilibrio risiede nella capacità che la persona umana ha di guidare e governare con la sua volontà e con la ragione la sfera istintuale, sensoriale e passionale. La temperanza partecipa, perciò, della signoria che la coscienza morale esercita sull'insieme della persona.

Essa ha il compito di modificare, regolare, organizzare, moderare e orientare il variegato sistema dei nostri istinti. La temperanza, allora, va oltre il controllo della genitalità o del gusto e diviene arbitra anche della vista, dell'odorato, dell'udito e può avere nuove applicazioni. Pensiamo soltanto a quanto sia rilevante l'esercizio di questa virtù nei confronti del dramma provocato dalle sostanze stupefacenti, nuova tipologia di una sindrome sociale che si sovrappone a quella antica e imperitura dell'etilismo e del tabagismo. Ma, per muoverci verso le tonalità più alte dell'arco di applicazioni a cui accennavamo, pensiamo anche alla funzione della temperanza nelle pieghe dell'orgoglio, dell'arroganza e della prevaricazione. Suggestivo, a questo proposito, è l'invito morale reiterato da san Paolo nella Lettera ai Romani: «Non valutatevi più di quanto è conveniente valutarvi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione... Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi» (12,3.16). Il verbo greco ripetuto con varianti dall'Apostolo rimanda appunto al vocabolo *sofosyne* («temperanza»). Sotto il manto di questa virtù, dal nome forse in disuso, si nascondono quindi molte altre qualità umane e spirituali necessarie perché si attui in pienezza la dignità genuina della persona, in particolare del cristiano. È ancora Paolo a indicarlo: «Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte e delle tenebre. Non dormiamo, dunque, come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte e quelli che si ubriacano sono ubriachi di notte.

Noi invece che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza» (1 Tessalonicesi 5,5-8).

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 5 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Pietro Rizzuti 10.30 Santa Messa Def. Graziella e Gigi Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa
Lunedì 6 novembre	Cimitero di Abbadia 15.00 Santa Messa In caso di maltempo nella Cappella
Martedì 7 novembre	Cimitero di Abbadia 15.00 Santa Messa In caso di maltempo nella Cappella
Mercoledì 8 novembre	Cimitero di Abbadia 15.00 Santa Messa In caso di maltempo nella Cappella
Giovedì 9 novembre	
Venerdì 10 novembre	
Sabato 11 novembre	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Elio Maggi Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Adriano Conti Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Margherita Scalzi e Andrea Rizzuti
Domenica 12 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Camilla, Maria, Rosangela Giovanni, Costante, Palmira 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa

ORATORIO

Per Giorgio Formichi

Spettacolo di Illusionismo



Davide Vicini



DOMENICA 12 NOVEMBRE

**ORE 15.00 - INIZIO SPETTACOLO IN ORATORIO
A SEGUIRE MERENDA A SORPRESA**